

**Un'inchiesta
che farà discutere**

**PARTORIRE
IN
ITALIA**

**NEONATI
SENZA
ASSISTENZA**



L'ISOLA DEI PIRATI

Tre secoli fa la Martinica fu il rifugio sicuro di famosi bucanieri come Teach Barba Nera, Morgan Testa Rossa, Francis Drake e altri. Ora sta diventando un approdo del grande turismo internazionale

Foto di Lucio Coccia

FABRIZIO ROBERT

CANTANO i pescatori negri della Baia del Galeone, del Golfo della Trinità, di Vaulclin, quando l'Atlantico è gonfio e attendono pazienti che le onde si plachino: «No, Jean Lafitte non è morto. È tutta una storia che sia stato impiccato all'albero maestro della *Revanche*. Lafitte continua a navigare col suo trealberi, alla ricerca d'un approdo sicuro. Sulla *Revanche* ha con sé i grandi della pirateria: Teach Barba Nera, Morgan Testa Rossa, Francis Drake, Giovanni l'Olonese, Montauban il coraggioso. La sera, quando il sole è annegato nell'azzurro del mare, Maria Read e Anna Bonny, eroine della filibusta, intrecciano per loro le danze dei bucanieri. I pirati hanno duecento, trecent'anni e più. Li impiccarono o li bruciarono vivi, ma non sono mai morti. Come sarebbero potuti morire? In cielo non possono entrarci e Satana non li vuole, perché sono più cattivi di Satana. Un giorno verranno qui, alla Martinica, l'isola dei fiori. Sarà un grande giorno per loro. Jean Lafitte non ci frusterà più, come frustava i nostri padri schiavi, catturati sui vascelli spagnoli. Lui e i suoi compagni sono diventati buoni. E un giorno verranno...».

Quel giorno *La Revanche* ha lasciato le acque dell'Atlantico, ha doppiato la Punta dell'Inferno, è entrata nel Mare delle Antille. Ha sfiorato virando al largo la piccola città di Sant'Anna, da cui una volta sparavano contro le navi corsare. I pirati non sanno che i cannoni che tiravano palle incatenate per buttar giù gli alberi dei velieri non ci sono più. Si trovano ai piedi di qualche vecchio monumento, o all'ingresso di qualche villa nascosta tra i palmizi. Su su, in alto, sotto il vessillo nero col teschio, la vedetta corsara scruta l'orizzonte. «Villaggio nuovo in vista», grida verso il ponte del trealberi; «niente cannoni, niente soldati...». Per i pirati condannati a vivere in eterno è giunto il grande momento. Morgan, Drake, l'Olonese, Montauban tengono con-

siglio di guerra. «Fuggire ancora? Tornare ancora a ballare sulle onde?». Trecent'anni di mare sono tanti. Meglio tentare l'avventura a terra. Dalle casse corrose dalla salsedine vengono fuori le arrugginite sciabole d'arrembaggio. *La Revanche* mette la prua sul «Cul-de-sac du Marin». (È scritto così anche sulle carte moderne, come si leggeva sulle mappe dei corsari). Qualche chilometro quadrato di mare appena increspato: un vetro trasparente sul pittoresco fondale. L'antico vascello ammaina le vele. S'accosta lentamente a un pontile di legno. Si affianca a un altro trealberi, di quelli che i corsari non hanno mai visto: sottile, aglissimo, bianco che più bianco non si può. Niente cannoni a bordo, niente filibustieri. Sul ponte, una bionda favolosa. È vestita di niente. Un bikini «abbronzatura totale». Maria Read e Anna Bonny impallidiscono d'invidia. I corsari la guardano con gli occhi sbarrati. La donna non è intimorita. Cinguetta verso gli uomini del mare: «How do you do?», come stai? Alle sue spalle compare un tipo atletico, biondo, sorridente. Sembra venire da un mondo sconosciuto. Per i corsari naturalmente. Indossa una tuta subacquea di gomma e la gomma, al tempo dei pirati, non era stata ancora inventata. «Hallo!», grida festoso. Si cala una maschera sul volto e si tuffa in mare. Un vago terrore assale il pugno d'uomini antichi, rotti a tutte le emozioni. È Drake che riprende il dominio di sé e degli altri. A terra!, grida. I corsari scendono lenti, guardinghi sul piccolo pontile. Impugnano le vecchie scimitarre. Hanno paura. C'è nell'aria qualcosa di strano, di assolutamente inedito, per loro. Arrivano ai primi edifici: bassi, nitidi. Un paio d'uomini stanno calando i remi in una barca sottile. Li guardano senza curiosità. «Happy day», dice uno dei due. «Bonjour mes amis, ça va?», dice l'altro. Drake, l'Olonese, Morgan si stringono l'uno all'altro. Quale insidia? Quale tranello? Poco distante, a piombo sul mare, c'è una costruzione a tre piani, roton-



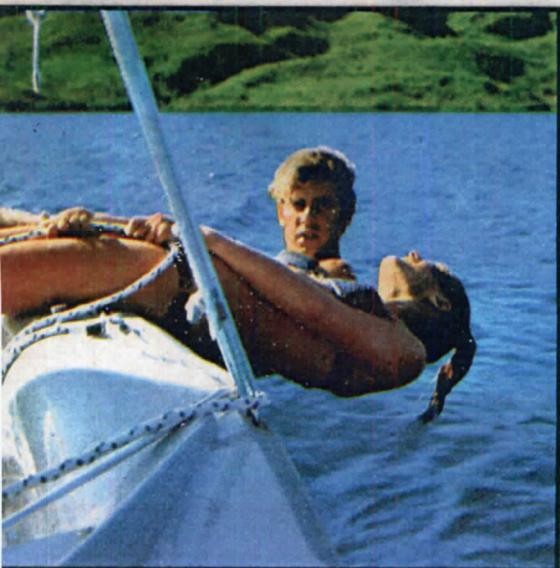




IL VICOLO CIECO DEL MARINAIO



Una turista fa il bagno in una delle località più suggestive della Martinica, il Cul-de-sac du Marin, cioè « il vicolo cieco del marinaio », qualche chilometro quadrato di mare appena increspato dalla brezza. Attraverso il Cul-de-sac du Marin si arriva al villaggio Les Boucaniers, un angolo di paradiso sotto il sole delle Antille. Nel villaggio, trenta bungalow o edifici coloniali possono accogliere fino a 600 ospiti.



IL VILLAGGIO DEI NUOVI PIRATI



Il palmeto che circonda il villaggio Les Boucaniers. Les Boucaniers è stato costruito dal Club Méditerranée in meno di due anni e con una spesa di circa quattro milioni di dollari. Il villaggio è opera dell'architetto Noëlle Jamet e della decoratrice Ludmilla Weiler che hanno realizzato una versione moderna degli antichi agglomerati costieri della pirateria. Nelle foto piccole: in alto, un'altra veduta del villaggio Les Boucaniers; al centro, una giovane coppia in barca a vela sul Cul-de-sac 'du Marin; in basso, una ragazza sotto la veranda di un bungalow del villaggio.